

CORONAVIRUS: BOCCHINO E MARCOVECCHIO, "A VASTO NESSUN COVID-HOSPITAL"

17 Marzo 2020



VASTO – "L'ospedale di Vasto non sarà assolutamente riconvertito in Covid Hospital e troviamo gravissimo che il sindaco Francesco Menna lanci messaggi di questo tipo in un momento drammatico come quello che sta vivendo non solo l'Abruzzo, ma l'intero Paese".

Lo affermano i consiglieri regionali della Lega, Sabrina Bocchino e Manuele Marcovecchio in una nota congiunta, stigmatizzando con forza le parole del primo cittadino.

"Invitiamo Menna a controllare con più attenzione i discorsi che legge nelle sue dirette social – proseguono i consiglieri regionali del territorio – perché continua a cadere in inesattezze e gaffes senza precedenti".

La prima è proprio quella del Covid Hospital a Vasto, in quanto la Asl ha già sospeso i ricoveri nei presidi di Ortona e Ateessa che dovranno svolgere proprio questa funzione.

"E' ovvio – proseguono Bocchino e Marcovecchio – che essendo il nostro ospedale dotato di un'unità di malattie infettive, continuerà ad avere un ruolo centrale nella presa in carico dei pazienti positivi al Covid 19, come di fatto sta già avvenendo fin dall'inizio dell'emergenza. Come è altrettanto ovvio che, in caso di un aumento esponenziale del numero dei contagi (che ci auguriamo non avvenga), anche il San Pio sarà chiamato a fare la sua parte, secondo quando previsto dal piano di emergenza regionale per tutti gli ospedali abruzzesi".

La seconda questione riguarda i tamponi al personale sanitario.

"E' incredibile – rimarcano gli esponenti della Lega – che Menna accusi la Regione di un qualcosa che è stato invece stabilito dal Governo nazionale di cui fa parte il suo partito: c'è una precisa direttiva ministeriale (e non certo regionale) che prevede che possano essere sottoposti a tampone solo gli operatori sintomatici".

Il terzo appunto fa riferimento a un passaggio del discorso del sindaco, in cui profetizza una diffusione dei contagi a Vasto, invitando a mandare i malati ad Ateessa, Gissi o Casoli.

"Quasi si trattasse di cittadini di serie B o di comunità che non hanno diritto ad essere tutelate come tutte le altre – puntualizzano Bocchino e Marcovecchio -. Se non fossero affermazioni gravissime, rese da un rappresentante delle istituzioni in un momento tragico della storia del nostro Paese, verrebbe quasi da sorridere".

Sulla questione della mancanza di dispositivi di protezione individuale in uso al personale sanitario, la rappresentante della maggioranza precisa "come la Protezione civile regionale da tempo abbia provveduto ad effettuare tutti gli ordinativi necessari. Il punto è che, come purtroppo sta avvenendo in tutta Italia, esiste un problema di approvvigionamento di questi materiali, che non sono disponibili a sufficienza sul mercato e vengono consegnati in quantità contingentate".

“Lo sanno tutti, tranne il nostro sindaco, che invece non perde occasione per lanciare polemiche strumentali che non fanno altro che appesantire il clima difficile che tutti noi stiamo vivendo. La solidarietà non è un optional – concludono Bocchino e Marcovecchio – e la si dimostra nei casi di reale necessità, come è questa sanitaria che stiamo vivendo sulla nostra pelle. Da qui a fomentare la popolazione approfittando di situazioni di emergenza ce ne passa. Piuttosto, Menna prendesse esempio dal suo collega sindaco di Atesa che ha accettato che il nosocomio atessano fosse temporaneamente trasformato in Codiv-Hospital, proprio per garantire che Vasto e Lanciano continuassero a gestire tutti gli altri pazienti urgenti”.